

Incarico Maissen concernente la lotta sistematica alla criminalità organizzata nei Grigioni

A fine febbraio 2026, Europol ha arrestato diversi presunti membri della camorra napoletana, della 'ndrangheta calabrese e di un clan balcanico; quattro di loro vivevano a Roveredo con un permesso di dimora B valido. Tra questi vi era una persona alla quale il Ticino aveva negato il permesso per via dei suoi precedenti penali, circostanza di cui le autorità grigionesi non erano però stati a conoscenza per mesi. Non si tratta di un caso isolato, bensì del sintomo di un problema più ampio. Da diverso tempo la Mesolcina è considerata una piattaforma per il riciclaggio di denaro con una sospetta densità di società bucaletterie. La criminalità organizzata non è però un problema esclusivo di questa valle, bensì può insediarsi in tutto il Cantone, dalla valle di confine fino ai centri turistici, ovunque i controlli amministrativi risultano lacunosi. Occorre anche proteggere la reputazione e la piazza economica delle regioni interessate dai danni causati dalle strutture criminali.

A seguito della pressione pubblica, il dipartimento competente ha reagito e ha più volte preso posizione in pubblico: in occasione di una conferenza stampa, con un'autodichiarazione volontaria nel modulo di richiesta del permesso e con una tavola rotonda per «sensibilizzare» le autorità. Nel frattempo il ministro della sicurezza ha dichiarato pubblicamente guerra alla mafia e, stando a quanto riportato dalla Südostschweiz del 3 giugno 2026, intende intervenire «a tutti i livelli». Questo atteggiamento va accolto con favore, ma ora deve tradursi in azioni vincolanti e verificabili e non deve fermarsi a mere dichiarazioni d'intenti o tavole rotonde. La Strategia della Svizzera per la lotta alla criminalità organizzata approvata dal Consiglio federale a dicembre 2025 costituisce una base nazionale per un modo di procedere coordinato tra le diverse autorità di Confederazione, Cantoni e comuni; la Confederazione ha accordato il proprio sostegno ai Grigioni. Questa opportunità deve essere sfruttata ora in modo vincolante e in tutto il Cantone.

Le firmatarie e i firmatari attribuiscono al Governo i seguenti incarichi:

1. Il Governo crea una procedura vincolante secondo la quale, prima del rilascio o della proroga di un permesso di dimora, occorre accertare sistematicamente, in particolare tramite i sistemi d'informazione federali esistenti, se in altri Cantoni sono in corso o conclusi procedimenti di diritto in materia di stranieri, se vi sono rifiuti di permessi, procedure di revoca o in formazioni rilevanti per la sicurezza. Queste informazioni devono essere documentate e confluiscono nella decisione.
2. Il Governo integra l'autodichiarazione con un vero e proprio controllo di sicurezza. Nei limiti concessi dal diritto (estratto del casellario giudiziale in caso di cittadini di Stati terzi, esame caso per caso in base al rischio e alla riserva di ordine pubblico prevista dall'Accordo sulla libera circolazione delle persone) va garantita una verifica sistematica; le possibilità giuridiche esistenti vanno sfruttate appieno.
3. Il Governo introduce una strategia di controllo cantonale per società di domicilio e società con un rischio elevato di riciclaggio di denaro o di criminalità organizzata. In collaborazione con le autorità del registro di commercio nonché del settore artigianale e fiscale, la Polizia cantonale, la Procura pubblica e i comuni, occorre individuare le ditte fittizie, identificare i titolari effettivi e sanzionare gli abusi. Si tratta di un compito permanente, non di un'azione isolata. Le risorse in termini di personale vanno impiegate secondo le priorità. Vanno coinvolti anche attori a monte come locatori, fiduciari e notai. Il Governo garantisce un flusso di informazioni vincolante tra Cantone e comuni e prende in esame l'istituzione di un servizio centrale di segnalazione per fattispecie sospette.
4. Il Governo attua in modo vincolante la strategia nazionale per la lotta alla criminalità organizzata nei Grigioni. Il Cantone partecipa attivamente al piano d'azione nazionale, stabilisce le competenze cantonali, sviluppa un quadro della situazione cantonale e sfrutta il sostegno garantito dalla Confederazione. Laddove la base giuridica cantonale non sia sufficiente, il Governo sottopone al Gran Consiglio gli adeguamenti necessari e li presenta a livello federale, segnatamente nel quadro del piano d'azione nazionale. Esso presenta annualmente rapporto al Gran Consiglio in merito alle misure adottate e ai loro effetti.

Coira, 17 giugno 2026

Maissen, Censi, Righetti, Atanes, Bardill, Bavier, Bettinaglio, Binkert, Caluori, Collenberg, Cramer, Danuser (Coira), Degiacomi, Della Cà, Derungs, Epp, Furger, Gansner, Gartmann-Albin, Haltiner, Kienz, Kohler, Lamprecht, Loepfe, Mani, Messmer-Blumer, Morf, Natter, Nicolay, Oesch, Said Bucher, Sax, Spagnolatti, Thür-Suter, Ulber, Zanetti (Sent), Zanetti Marion (Landquart), Zindel